

<https://off--guardian.org>
1 dicembre 2022

La VERA ragione dietro la politica cinese Zero Covid. di Kit Knightly

La maggior parte del mondo occidentale non è più bloccata, alcuni mandati sui vaccini vengono allentati, i portatori di maschere sono nettamente la minoranza ovunque si guardi.

Almeno per ora, e in mancanza di una frase migliore, siamo in gran parte "tornati alla normalità" milioni e milioni di persone iniettate di veleno con false pretese.

Ma almeno sul fronte del blocco, siamo normali... soprattutto.

I blocchi stanno rapidamente diventando una di quelle cose imbarazzanti che sono state supportate solo *da altre persone*, come indossare razzi o votare per la Thatcher. I politici si scambiano febbrilmente la responsabilità, affermando di non aver mai voluto i blocchi in primo luogo.

...ma non in Cina.

Mentre il resto del mondo "vive con il Covid", le persone nelle città cinesi sono ancora soggette a livelli distopici di controllo e sorveglianza. Fino ad essere saldati all'interno delle proprie case.

Come mai?

Bene, possiamo certamente escludere alcune "spiegazioni" tradizionali:

Sappiamo che non è perché Covid è una malattia reale o unicamente pericolosa in alcun modo. I dati hanno parlato di questo.

Sappiamo che non è perché i blocchi funzionano per proteggere la salute del pubblico o prevenire focolai di malattie. I dati hanno parlato anche di questo.

Sappiamo che non è perché il governo cinese considera le vite dei propri cittadini più preziose delle loro controparti occidentali.

E sappiamo che non è perché sono stati vittima di un attacco virale bioingegneristico da parte dell'Occidente. Quell'idea è sempre stata assurda.

...quindi qual è la vera spiegazione?

Bene, ci sono davvero diverse risposte a questo, tutte riconducibili al nostro vecchio amico il falso binario.

1. TALLONE CONTRO FACCIA

Se accetti che la "pandemia" di Covid sia stata in realtà un'operazione psicologica globale, portata avanti dalla maggior parte dei governi del mondo che lavorano di concerto per volere di interessi finanziari, aziendali e politici sovranazionali, allora *di fatto* ne consegue che qualsiasi apparente differenza di approccio o atteggiamento tra quei governi cooperanti abbia un ruolo nella narrazione.

Insomma, qualcuno deve fare il “cattivo”.

In questo caso, il brutale approccio "zero-Covid" della Cina consente ai governi occidentali di rivendicare l'etichetta di "moderato" semplicemente in virtù del fatto di non essere così "malvagi" da cartone animato come la Cina.

Naturalmente, questo funziona in entrambe le direzioni.

"L'Occidente" può dire ai propri cittadini: *"guarda quanto è stato brutale il blocco della Cina, non andremo mai così lontano, perché ci teniamo ai tuoi diritti"* .

Nel frattempo, la Cina può dire *"guarda com'è stata negligente e disorganizzata la risposta al Covid dell'Occidente, non saremmo mai così sbadati, perché ci teniamo alla tua salute"* .

È – ed ecco di nuovo quella frase – un falso binario.

Ciascuna parte funge da bravo ragazzo nella propria narrativa, e da cattivo nell'altro, e in questo modo si sostengono a vicenda mentre rinchiudono i reciproci dissidenti in una controllata “opinione alternativa”.

2. PROMUOVERE I VACCINI

In *The Guardian* due giorni fa, l'ormai onnipresente Devi Sridhar **ha effettivamente difeso le "decisioni difficili" della Cina** su Zero Covid, arrivando dal punto di vista che la Cina deve essere così dura *perché i loro vaccini non funzionano come i nostri* :

La popolazione cinese ha un tasso di vaccinazione inferiore, con vaccini che sembrano meno efficaci, rispetto alla maggior parte degli altri paesi. E molte persone non hanno nemmeno alcuna immunità acquisita da una precedente infezione. Se la Cina rinuncia al contenimento e consente una grande ondata di infezioni, il Paese subirà un'enorme perdita di vite umane dati gli attuali livelli di vaccinazione.

L'intera colonna è in realtà solo un modo per scambiare vaccini a mRNA "sicuri ed efficaci" (così come altri programmi di cui ci occuperemo di

seguito):

Anche le crescenti preoccupazioni sulla scarsa efficacia dei vaccini cinesi senza mRNA erano motivo di preoccupazione: gli studi hanno indicato che la protezione è svanita rapidamente e non era rilevabile dopo sei mesi [...] La Cina prende, deve migliorare i suoi vaccini. Ma per fare questo avrà bisogno di accedere alla tecnologia dell'mRNA, e questo si è bloccato in un vicolo cieco. Moderna ha rifiutato di trasferire la sua tecnologia alle aziende cinesi per la produzione, desiderosa invece di vendere direttamente a un grande mercato. La Cina ha invece lavorato per sviluppare un vaccino a mRNA prodotto in casa, ma ciò ha causato ritardi nell'implementazione [...] La Cina deve fornire rapidamente i vaccini a mRNA ai maggiori gruppi prioritari.

Ancora una volta, la narrativa a doppia faccia.

L'Occidente dice: "vedi, non abbiamo bisogno di questi blocchi brutali, perché abbiamo vaccini magici", con l'inevitabile corollario non detto di questo essere "dovremo entrare in blocchi se non vieni vaccinato abbastanza".

Nel frattempo, la Cina attribuisce la colpa dei propri blocchi all'egoismo occidentale, "l'unico motivo per cui abbiamo questi blocchi è che le meschine società occidentali egoiste non condividono la loro tecnologia". Questo trasforma ordinatamente TUTTE le voci pro-cinesi nelle voci dei media alternativi occidentali anche in voci pro-vaccino.

3. ALIMENTA LA MENZOGNA SECONDO CUI "I BLOCCHI FUNZIONANO"

I blocchi non funzionano per arrestare la diffusione delle malattie e, prima del 2020, non sono mai stati suggeriti o utilizzati in quel modo.

Poi, nella primavera del 2020, quasi tutti i governi mondiali hanno apparentemente preso contemporaneamente la decisione senza precedenti di entrare in isolamento per combattere il Covid. Per giustificare ciò, la narrativa mainstream aveva bisogno di alcuni lavori di blocco delle prove.

Entra in Cina.

Ancora e ancora e ancora leggerete un'apparente "condanna" dei blocchi della Cina insieme alla qualificazione del loro presunto basso numero di morti per Covid.

Nelle fonti mainstream, la chiara implicazione è rimasta inespressa, ma voci alternative di spicco sono felici di dirlo ad alta voce: "Questi blocchi

possono sembrare non etici, ma hanno salvato milioni di vite".
Poiché TUTTI i "casi" di Covid sono interamente il prodotto di programmi di test PCR e TUTTI i "morti di Covid" sono soggetti a definizioni ridicolmente torturate, possiamo concludere che le statistiche cinesi di Covid sono un espediente progettato per vendere l'idea che i blocchi funzionino davvero.

Più che semplici blocchi, una corrente sotterranea della narrativa della pandemia è stata un ammorbidimento dell'atteggiamento pubblico nei confronti del governo autoritario in generale, di solito attraverso i complimenti alla Cina.

Già nel marzo 2020 abbiamo avuto "esperti" su Channel 4 che lodavano l'approccio della Cina, abbiamo avuto Neil Ferguson che si lamentava che il governo del Regno Unito **non aveva il potere di seguire il piano di gioco della Cina**, avevamo testate giornalistiche occidentali che affermavano che la Cina aveva **"trionfato" su Covid**.

Il messaggio era chiaro, e per niente sottile: *"Amico, ovviamente non avere riguardo per i diritti individuali è un male, ma quell'approccio sembra funzionare davvero, non è vero? Chiaramente, non lo faremmo mai, ma non puoi negare che sia efficace, vero?"*

Quel messaggio continua ancora oggi, e non ha nulla a che fare con *la Cina in sé*, e tutto a che fare con la lenta legittimazione della tirannia in virtù dei fini che giustificano i mezzi.

CONCLUSIONE

Per riassumere, l'approccio "zero covid" della Cina costituisce un pezzo vitale della narrativa generale della pandemia, lavorando insieme ai governi occidentali come un contrasto deliberatamente netto:

Promuove l'idea che i vaccini funzionino e ha contribuito a prevenire ulteriori blocchi qui.

Fa brillare una luce lusinghiera sui governi occidentali, che al confronto appaiono meno draconiani.

Serve come argomento per l'efficacia dei blocchi e di altre misure autoritarie.

Forse la cosa più importante è che la presunta differenza funziona per rinchiudere e controllare il dibattito pubblico.

I critici tradizionalmente di sinistra del capitalismo occidentale sono costretti a difendere i vaccini e i blocchi dalla loro lealtà ideologica alla Cina.

Al contrario, la destra ha le pratiche "socialiste" della Cina su cui puntare il dito, pur elogiando l'innovazione farmaceutica capitalista occidentale per averci salvato dalla necessità di blocchi più severi.

Ogni parte è controllata dalla propria ideologia, senza rendersi conto che la loro lealtà viene utilizzata per posizionarli all'interno dello spettro di opinioni consentito.

Nel frattempo, entrambe le parti affermano che il virus è reale e pericoloso, entrambe le parti usano gli stessi test PCR ed entrambe le parti scelgono vaccini prodotti dalle stesse aziende. Le superficiali "differenze" servono solo a vendere i loro numerosi punti di accordo.

In altre parole, il divario sulle tattiche Covid è reale quanto la lotta per l'Ucraina. Serve tutto allo stesso scopo, promuovere il grande reset e il governo tecnocratico globale. Un sistema né comunista né capitalista, ma che assorbe i peggiori vizi pur purificando le virtù.

Zero Covid è solo la Cina che lavora come l'altra faccia delle forbici.